

Sorta a Correggio, presso la chiesa di Mandriolo, al servizio della liturgia

Un anno di «Schola Sancta Caecilia»

“Quanto è importante il canto nella Liturgia”, ricordava il vescovo Massimo durante la Convocazione diocesana parlando dei possibili impegni concreti dei laici nella vita della Chiesa, “per farci percepire questo inizio della Gerusalemme celeste che avviene già nel tempo”. Ricorre in questi giorni l’anniversario del primo anno di attività della rinnovata *Schola Cantorum Sancta Caecilia*, che il 6 ottobre 2015 si costituiva presso la chiesa parrocchiale di Mandriolo di Correggio. Si tratta di un gruppo di giovani della zona che, partendo dalle proprie esperienze musicali maturate nelle rispettive attività e collaborazioni con altri cori o formazioni musicali, si è ritrovato intorno al repertorio vocale liturgico in senso stretto, dal gregoriano alla polifonia in tutte le sue varianti fino alle opere di Perosi. L’eredità che intendono raccogliere, a partire dal nome stesso che hanno scelto, è quella della omonima Schola fondata a Correggio nel 1901 dal maestro Scaravelli e pas-



sata poi nelle mani di Medoro Ligabue che l’ha diretta fino al 2004. Chiunque negli ultimi cinquant’anni si sia occupato di musica a Correggio o anche semplicemente abbia frequentato le chiese del centro ricorda con affetto la figura

dell’organista della Basilica di San Quirino, che è stato anche insegnante di musica e canto di numerosissimi allievi e a cui si deve la raccolta di una vastissima biblioteca di spartiti comprendente anche inediti e trascrizioni.

Tornando alle parole del Vescovo, l’idea di questi coristi è che sia proprio il grande repertorio liturgico della tradizione della Chiesa quello che precipuamente è in grado di anticipare nella mente del fedele il profilo della Gerusalemme celeste. Non si deve per forza scegliere il nuovo al posto del vecchio solo perché è nuovo, o il progresso perché è comunque migliore del passato, ma semplicemente si deve ricercare sempre ciò che è bello ed appropriato. Gli orecchi dei fedeli sono condotti da questa musica ad alte vette spirituali, certo con più fatica di quanto non richieda il camminare in piano. E fatica è anche quella intrapresa dai coristi, nel cimentarsi con un repertorio spesso di notevole difficoltà tecnica che richiede tempo e studio, fatica già in parte compensata dal buon esito dei servizi liturgici fin qui svolti. Altre informazioni sull’attività della Schola e i contatti sono reperibili sul sito www.sanctacaecilia.it.

A. G.